

deserta; ma però lo assicuro che c'è un'offerta privata; che io la farò esaminare, e se conviene agl'interessi dello Stato come a quelli della buona riuscita del porto, non ho alcuna difficoltà di accettarla, desideroso come sono che i lavori del porto di Licata si facciano al più presto.

Le altre interrogazioni degli altri miei onorevoli colleghi riguardano prima di tutto un treno diretto, che essi vorrebbero da Reggio di Calabria fino a Napoli e a Roma.

Ora ve ne sono due; in modo che io debbo ritenere che il concetto loro, non è di avere un altro diretto, ma di avere uno di quelli che esistono più celere.

Ora è bene che noi c'intendiamo su questo. Gli orari sono una delle questioni più complesse nell'azienda delle strade ferrate; perchè negli orari avete il bisogno di guardare il luogo dove il treno parte, e dove arriva o passa, con coincidenza di altri treni, e per quanto riguarda i treni istituiti come diretti, sono talvolta così numerose ed insistenti le domande che fanno i rappresentanti delle stazioni intermedie, che si finisce per doverli contentare, ed allora non si hanno più treni diretti.

Una voce. Male!

Lacava, ministro dei lavori pubblici. Io mi sono trovato in una recente occasione nella quale, debbo dire a cagione d'onore, i rappresentanti delle popolazioni lungo la linea da Roma a Castellammare desideravano importanti modificazioni negli orari di quella linea: ho potuto riunirli ed hanno concordato un orario che fu inviato alla Società dell'Adriatica, e combinato con soddisfazione di taluni interessi, ma non tutti sono rimasti soddisfatti nei loro desideri.

Ma essi infine si sono contentati, ed ora abbiamo un orario che fu accettato da tutti, cosa della quale io per il primo mi sono compiaciuto.

Ora voi sapete, da Reggio di Calabria sino a Salerno e fino a Napoli quante stazioni vi sono. Vi dico solamente che studierò proprio con amore, personalmente, questa questione, e se posso affrettare il treno da Reggio di Calabria fino a Napoli, lo farò di buon animo, anche perchè desidero che i nostri egregi colleghi della Sicilia arrivino a Roma più celeremente.

Riguardo poi alla questione sollevata dall'onorevole Fili-Astolfone, circa il passaggio dello stretto di giorno anzichè di notte, gli

dirò prima di tutto quello che ha detto l'onorevole Fulci, cioè che ci sono dei riflettori elettrici oltre ai riflettori delle navi, e quindi veramente non dirò che cambino la notte in giorno, ma certamente siamo in una condizione diversa di quando questi riflettori non c'erano. Ma io non mi rifiuto a studiare anche questa questione. E così credo di aver risposto anche all'onorevole Fulci.

Resta infine l'onorevole Majorana Angelo. Veramente egli nella sua perorazione è stato molto esagerato, dicendo che le linee non erano fatte che per questo o per quest'altro, e non pel servizio pubblico. Ma, onorevole Majorana, siamo giusti! Non è possibile assolutamente che si possa accontentar tutti in materia di orari! Ad ogni modo l'assicuro che anche di questo mi occuperò personalmente. Credo così di aver dato risposta a tutti i miei onorevoli colleghi ringraziandoli della loro benevola attenzione.

Pala. Onorevole ministro, Ella dimentica gli orari sardi!

Lacava, ministro dei lavori pubblici. Mi occuperò anche di questi personalmente.

Presidente. Dichiaro chiusa la discussione. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pantano per fatto personale.

Pantano. Parlo per semplice fatto personale, poichè nel seguito della discussione mi si presenteranno altre occasioni per ritornare sullo stesso argomento. L'onorevole ministro, accennando allo schema di contratto fra l'Ispettorato e la Società delle Meridionali e tra questa e la casa Ganz di Buda-Pest, ebbe a pronunciare parole, che tenderebbero a far credere che si trattasse non di un vero e proprio contratto, ma di sole trattative, e che non sia esatto che i vari ministri, che si sono succeduti fossero ignari di questa cosa.

Lacava, ministro dei lavori pubblici. No, non ho detto questo. Ho detto che queste trattative erano state fatte, ma che i ministri le ignoravano. Almeno questo è stato quello, che mi ha dichiarato l'onorevole Afan de Rivera.

Pantano. E le ignoravano infatti gli onorevoli Pavoncelli e Prinetti. In quanto però alle trattative, mi consenta l'onorevole ministro di non essere d'accordo con lui. Io ho pubblicato lo schema di contratto e nessuno mi ha contraddetto; aggiungo di più che lo schema di contratto porta come data per l'esecuzione quella del 31 luglio 1898. Onorevole ministro, ho ammirato il modo col quale Ella ha cer-